



Antonio Bassolino

Nel Pd «servono regole chiare su tesseramento e primarie». Il congresso sarà «il primo vero congresso di fondativo del Partito democratico»



Maurizio Martina

«Ho molto rispetto per Beppino Englaro.

Oggi gli telefonerò sono sicuro che noi due potremo dare vita a un bel confronto»

candidature regionali Beppino Englaro, il papà di Eluana, correrà in Lombardia in quota Marino. I collaboratori del senatore-chirurgo, che avevano chiesto la proroga del tesseramento, criticano lo stop sancito dalla direzione. «Un'occasione persa per dare un primo segnale di apertura del Pd», accusa Anna Paola Concia. Il prolungamento al 31 luglio «avrebbe provocato lo slittamento delle primarie», replica il responsabile organizzazione, Maurizio Migliavacca.

REGOLE E ENDORSMENT

Marino, ieri, ha parlato del prossimo congresso Pd paragonando il clima che si respira intorno alle squadre di Franceschini e Bersani a quello dei derby «Roma-Lazio o da Milan-Inter». Quanto a Paola Binetti, il professore ha spiegato che chi non crede «che i diritti siano davvero diritti di tutti» per «questo giro si potrebbe anche lasciare fuori» dal Pd. Beppe Grillo? «Se rispetta le regole - ha aggiunto Marino - credo debba

Il «cinese» con Franceschini
«Preoccupa la coincidenza della nostra assise con l'aggravarsi della crisi»

essere considerato alla pari di un qualsiasi altro cittadino». Per Migliavacca, però, «Grillo non ha i requisiti per iscriversi, perché ha ispirato e fa parte di un movimento contrapposto al partito». Ieri, intanto, oltre ai cristiano-sociali di Mimmo Lucà, anche il presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti, ha spiegato le motivazioni che lo spingono ad appoggiare Bersani. «Questo Pd, così come è venuto fuori, a me non piace - ha sottolineato - Penso che Bersani sia in grado di rappresentare quell'innovazione che oggi vuol dire cambiare il modo con cui abbiamo costruito questo partito». E mentre è certa la scelta pro-Bersani della presidente dei senatori Pd, Anna Finocchiaro, con l'ex ministro si schiera anche il governatore della Calabria, Agazio Loiero. Per il sindaco di Padova, Flavio Zanonato, infine, «Bersani è il miglior punto di sintesi all'interno del partito». ❖

Flash

Tricolori e iniziali: la «guerra dei simboli» dei tre big



Un motivo «classico» quello scelto da dario Franceschini per il suo simbolo di candidatura.

L'Italia - verdebiancorosso - con i tre colori che però la disegnano come unita e indivisibile. Una scelta in continuità rispetto al logo «originale» del Pd lanciato da Walter Veltroni. Il segretario sarà domenica a Bertinoro all'appuntamento della scuola politica di Salvatore Vassallo.



Molto rock alla Vasco Rossi e una sprizzatina di primarie stile Usa: «Bersani 09, un senso a

questa storia», è lo slogan della campagna del candidato, che affianca il logo: una «B» stilizzata, su sfondo bianco, con le due «gobbe» rossa e verde, i colori del Pd e del Tricolore. Un motivo «classico» sin dal lancio del logo del Partito Democratico.



«Vivi il Pd, cambia l'Italia». E una «M» - la sua iniziale - stilizzata in verde su

sfondo viola, quasi un impulso vitale. È questo il simbolo scelto dal senatore chirurgo Ignazio Marino per la sua corsa alla segreteria. Un mix di colori tutto diverso rispetto a quello scelto da i suoi diretti avversari, colori che sembrano rimandare all'idea di diritti civili.



Foto di Sergio Cornioli / Emblema

In campo anche Beppino Englaro

Englaro in campo per la Lombardia

«Marino mi ha chiesto di presentarmi per la guida del Pd in regione. Faccio squadra. se c'è da lavorare io ci sto»

Il caso

R.G.
MILANO

S cendo in campo, ho accettato l'invito di Ignazio Marino di candidarmi alla segreteria regionale della Lombardia del Pd. Ho scelto Marino per il suo valore, perché rappresenta, per me, un modo nuovo, semplice e diverso di fare politica. Eccomi qua, anch'io faccio squadra». Peppino Englaro, il papà di Eluana, si è iscritto al Pd alla sezione di Lecco Pescarenico. Proprio lui che ha sempre rivendicato e difeso la sua fede socialista è entrato nella nuova casa dei progressisti. Una casa ancora in costruzione, con tanti problemi, ma che merita un forte sostegno. Englaro ha deciso di appoggiare Marino nella corsa alla segreteria nazionale. E adesso ha accettato il primo impegno.

Così ci spiega al telefono: «Marino mi ha chiesto di dargli una mano, di candidarmi alla segreteria della Lombardia del partito. Se posso dare il mio contributo io ci sto, non mi tiro indietro. Penso che ci sia bisogno di tanto impegno e di tanto lavoro da parte di tutti. Ho una grande stima per Marino e lo sosterrò. Senza togliere nulla, per carità, altri altri candidati che sono tutti di valore».

Un'adesione a Marino solo per la posizione sulla bioetica del chirurgo? «No - replica Englaro - Tutti insistono solo sulle questioni bioetiche che, intendiamoci, sono importantissime. Ma Marino si occupa di tutto a 360 gradi, la sua politica si vuole occupare di tutti i problemi. Io l'ho scelto perché è una persona coraggiosa, la sua visione politica va oltre i limiti. Questo mi piace».

La candidatura di Englaro per la mozione Marino in Lombardia, regione governata e dominata dal centrodestra, è un segnale che può scuotere e vivacizzare il dibattito interno al Pd che, dopo le recenti sconfitte elettorali, cerca strade e uomini nuovi per uscire dalla crisi. Il confronto è già iniziato. Proprio ieri il segretario regionale in carica Maurizio Martina ha fatto sapere di volersi ripresentare, mentre si sta scaldando anche il parlamentare Emanuele Fiano.

Ettore Martinelli, avvocato e consigliere comunale Pd, è il coordinatore della mozione Marino in Lombardia: «La proposta di candidare Englaro è il vero segnale di discontinuità, di novità rappresentato dalla mozione Marino. È il segno chiaro della laicità, dei diritti, della società aperta. Noi proponiamo Englaro nella regione di Bossi e Berlusconi, dove Formigoni nomina il ciellino Cesana al vertice della Mangiagalli. Questa è la nostra sfida». ❖